



1.6 Inquadramento Geologico e Geomorfologico¹

“Il territorio di **Triuggio**, che si estende in sinistra idrografica del fiume Lambro, è contraddistinto dalla presenza di un pianalto ondulato degradante verso sud, costituito da depositi glaciali di epoche diverse, inciso da valli subparallele con andamento NNE-SSW che si innestano quasi perpendicolarmente nella valle del Lambro che costituisce l’asse drenante principale in cui si rivengono i minimi altimetrici. In questo tratto è particolarmente evidente l’assimetria del bacino del Lambro, determinata dalla sostanziale assenza di affluenti in destra idrografica. Il fatto si spiega con la posizione decentrata verso W del fiume rispetto ai centri di curvatura degli anfiteatri morenici attraversati le cui parti interne si trovano quindi per la maggior parte lungo la sponda sinistra.

Sono inoltre evidenti le forme legate all’uso antropico del territorio con particolare riferimento al terrazzamento realizzato a scopo agricolo su ampi tratti di alcuni versanti, ed ancora oggi ben osservabile in tutti gli ambiti non urbanizzati o non coperti da boscaglia. A questi si aggiungono piccoli interventi di regimazione delle acque superficiali ed alcune superfici pianeggianti, formate da sbancamenti o materiali di riporto, legate allo sviluppo urbano e industriale degli ultimi decenni.

Nel territorio comunale, caratterizzato dalle estese coperture “loessiche” e glaciali ferrettizzate, i tratti di versante maggiormente acclivi sono interessati da dinamiche morfologiche attive. In tali ambiti i suoli limoso-argillosi sono localmente soggetti a fenomeni di soliflusso; la stabilità dei depositi più profondi può raggiungere condizioni limite solo in corrispondenza di completa saturazione e/o sorgenti temporanee che si possono instaurare sul versante tra lenti e diversa permeabilità.

In corrispondenza dei versanti nei tratti più acclivi piccoli dissesti possono originarsi a seguito del crollo/ribaltamento di alberi causati da vento e neve; nell’interruzione di continuità del suolo può concentrarsi il deflusso superficiale che avvia l’erosione e facilita la saturazione della coltre sottostante. Non si sono osservati dissesti o erosioni concentrati su versanti a prato.

Risulta comunque prevalente l’attività erosiva direttamente esercitata dalle acque concentrate negli impluvi; infatti tutti i torrenti, sia perenni sia a carattere temporaneo e i piccoli impluvi, incidono profondamente le coperture sciolte presenti sui versanti e sono caratterizzati da alvei o solchi in approfondimento e da scarpate di sponda fortemente acclivi con evidenti fenomeni di erosione all’esterno delle curve nell’andamento degli alvei, più raramente, di dissesti più consistenti conseguenti a fenomeni di erosione al piede.

Nelle porzioni di monte dei bacini idrografici degli impluvi secondari, dove prevalgono terreni argillosi rosso-aranciati, la forma dei solchi di erosione è a V profonda, mentre al quote medio-inferiori o lungo il collettore principale, l’alveo attuale ha generalmente sezione rettangolare e incide spesso depositi alluvionali postglaciali maggiormente ricchi nelle frazioni più grossolane.”

¹ Informazioni tratte dallo *Studio geologico a supporto della Pianificazione Urbanistica Comunale – InGeo –2003– vedi bibliografia.*